

I MISTERI DI PALMYRA ISLAND

Fabio Vaccarezza

Costruirsi una propria collezione comporta non solo la raccolta delle emissioni relative al soggetto prescelto, ma anche una approfondita ricerca storico-politico e geografica sul tema. Puntare il dito sul mappamondo e poi fare una mini collezione di francobolli del luogo che si è indicato è certamente un gioco, ma anche una sfida, che facciamo di tanto in tanto con alcuni amici collezionisti.

Qualche mese fa il dito puntò un'isola sperduta dell'oceano Pacifico, precisamente l'isola di Palmyra. Sconforto quasi assoluto nell'apprendere che l'isola è praticamente disabitata e che in passato ebbe ben pochi insediamenti, il maggiore dei quali durante la seconda guerra mondiale, quando, militari statunitensi del genio e marines, vi furono mandati per costruirvi un aeroporto, ponte di lancio verso il Giappone.

Collezione finita? Nossignore. Piano piano emersero altre informazioni, si individuarono vari reperti di interesse filatelico e si scoprì persino che quell'isola celava un paio di misteri. La cosa si faceva interessante.

Ecco i risultati finali della nostra sfida.

◆ L'Atollo di Palmyra

L'isola di Palmyra, o meglio l'atollo di Palmyra, è costituito da una cinquantina di piccole isole, una accanto all'altra, che si estendono per quasi 12 chilometri quadrati di terra, in mezzo all'oceano Pacifico a circa 1.000 miglia a sud ovest di Honolulu ed a 350 miglia a nord dell'Equatore.

L'atollo ha la forma di un gancio (fig.1), con due lagune interne. Contornato da una barriera corallina lussureggiante, ha spiagge bianchissime (fig.2) e una rigogliosa vegetazione con molte palme da cocco. Fra i pochi animali che la abitano spiccano i franchi rossi del cocco (fig.3) e le tartarughe che abitano il reef.

Il nome all'atollo fu preso dalla

nave Palmyra, che vi fu spinta contro da un fortunale nel lontano 1802. Una peculiarità di questo sperduto posto è che Palmyra non appartiene allo Stato delle Hawaii, ma è un territorio "mainland" degli Stati Uniti a tutti gli effetti, anzi è l'unica isola USA definita come "incorporated unorganized territory". Ciò significa, in parole spicciole, che lì vale la costituzione americana in tutti i suoi aspetti e che in nessun caso l'isola può essere ceduta o dismessa come invece accadde per altre isole che furono acquisite nel secolo XIX sotto la legge del Guano Act.

Con il Guano Act del 1856 qualunque cittadino americano poteva prendere possesso, in conto e per nome degli Stati Uniti, di isole disabitate in cui vi fossero giacimenti di guano, importante fertilizzante dell'epoca. Lo scopritore aveva il diritto di sfruttare le ricchezze dell'isola. Palmyra però risultò povera di guano e quindi subito abbandonata per poi essere messa nuovamente sotto l'egida statunitense, quando la Gran Bretagna mostrò mire specifiche su quel remoto atollo: Ciò

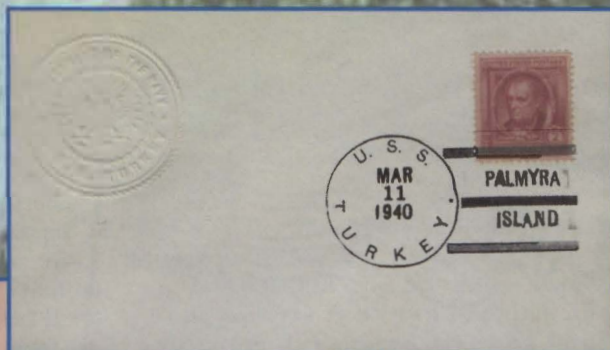
accadde nel 1862 per conto del Re hawaiano Kamehameha IV (1834-1863), e poi nel 1912 su richiesta dell'allora Governatore statunitense.

Dopo vari ricorsi legali fra vari proprietari, compagnie di navigazione ed il

governo di

Honolulu, oggi l'isola è posseduta privatamente dalla Nature Conservancy americana e gestita dall'US Fish and Wildlife Service che nel gennaio 2001 ne ha fatto un National Wildlife Refuge.

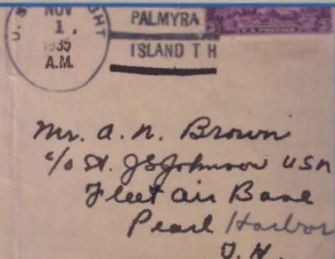
Come popolazione residente vi fu insediata una famiglia nella metà degli anni 1930. Ben pochi erano i visitatori, fatta salva qualche nave da crociera o in pattugliamento negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Interessante notare che le navi USA solevano inserire il nome dell'isola, cui si trovavano a passare davanti, fra le barre del timbro postale denominato "killer bar" (fig.4 e fig.5). Poi, dopo lo scoppio del conflitto, Palmyra fu riempita con seimila marines che vi si insediarono fra



Annullo "Palmyra island" su busta della USS-Turkey dell'11 Marzo 1940



Annullo "Palmyra island" su busta della USS-Wright del 1 Nov. 1935





Set per Palmyra emesso il 1-12-2005 dalla Hawaii Post

Annullo 309 della Navy USA di stanza a Palmyra in data 31 luglio 1943. Annullo di censura



Busta del "1st Defense battallion" dei marines con annullo della flotta USA del 21 dicembre 1943

Busta con il timbro lineare "Palmyra island". Presente il timbro tondo che indica la provenienza dall'isola. Annullo di Honolulu del 17 luglio 1957



il 1940 ed il 1943. Fu costruita una pista di atterraggio riunendo un paio di isolette, mentre gli idrovolanti si avvalevano di due vaste lagune. Ma l'andamento positivo della guerra fece spostare le truppe verso le isole Marshall che furono riconquistate ai giapponesi e l'isola tornò praticamente deserta. La posta in partenza ed in arrivo dall'isola fu pertanto limitata, ne vediamo alcuni esempi nelle buste di fig.6, e fig.7. Seguì l'insediamento di un agente dal 1951 al 1958. Il servizio postale prevedeva l'inoltro della corrispondenza via Honolulu, dove veniva apposto un timbro tondo che indicava la provenienza dall'isola, oltre al lineare "PALMYRA island" (fig.8). Durante l'anno geofisico 1957-58 ci fu anche l'istallazione di un osservatorio astronomico che utilizzò il raro timbro lineare "Palmyra Magnetic Observatory" (fig.9). L'annullo sulla busta è di Honolulu in data 6 dicembre 1958. Oggi, l'US Fish and Wildlife Service americano ha costruito a Palmyra, un centro ricerche dotato di alcuni alloggiamenti e 28 persone, fra ricercatori, biologi e scienziati, vi soggiornano. Per celebrare l'apertura di questa stazione di ricerca, la posta privata "Hawaii express", che ha tutti i crismi ufficiali per stampare francobolli locali per i servizi di consegna in giornata ad Honolulu, ha rilasciato il 1 dicembre 2005, la serie di 3 francobolli, mostrati precedentemente (fig.1-2-3), ed un minifoglio. Una loro più precisa descrizione ci dà altre informazioni. La serie venne annullata, il primo giorno d'emissione, con un timbro tondo con l'immagine di una tartaruga locale (fig.10).

◆ Descrizione della serie

Il francobollo da \$2 copre la tariffa per porti addizionali, ad esempio per eccesso di peso. Mostra una mappa dell'atollo di Palmyra. L'area in ocra mostra la barriera corallina che è parzialmente visibile con la bassa marea. La parte di terra al di sopra della linea dell'alta marea è in verde.

Il francobollo da \$5 è per la tariffa notturna. Riproduce il granchio del cocco (Birgus latro) prolifico su Palmyra. Il granchio del cocco è il più grande granchio terrestre con un'apertura di zampe di circa 1 metro. Durante il giorno si nasconde in buche nella sabbia o sotto le palme e cespugli, di notte si aggira sulla spiaggia o sulla barriera corallina in cerca di cibo. Mangia frutta, foglie e

piccoli animali. Con le grosse chele può aprire e mangiare le noci di cocco. Il francobollo da \$8 paga la tariffa "express" per la spedizione nello stesso giorno, mostra una spiaggia con rocce coralline che sbucano dalla sabbia.

Il minifoglio da \$8 è ancora per la posta prioritaria, mostra l'atollo dall'alto a sudovest e la pista di atterraggio. La laguna principale e l'idroscalo si vedono dall'alto a destra verso il centro a sinistra del minifoglio. La strada rialzata che collega la parte nord alle isolette meridionali si vede nell'angolo in basso a sinistra del minifoglio.

Già tutte queste notizie su Palmyra e anche l'individuazione di reperti filatelici hanno reso interessante questo lembo di terra che inizialmente risultava privo di qualunque interesse. Ma a noi piace cercare anche "le storie" che stanno dietro i francobolli e le isole remote. Palmyra, pur disabitata, cela due misteri, il secondo dei quali la portò agli onori della cronaca conquistando una vasta popolarità negli Stati Uniti fra il 1974 ed il 1991. Non possiamo che raccontare in breve quanto fu riportato nel libro "Ed il mare ci dirà..." e successivamente in un film per la TV.

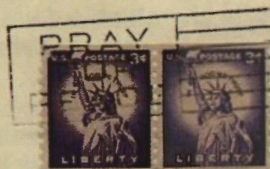
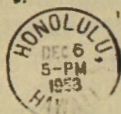
morì poco dopo aver rivelato la storia della sua nave e del tesoro. Da allora in molti hanno cercato il tesoro senza successo, ma la leggenda del tesoro nascosto sull'atollo di Palmyra rimane tutt'oggi.

2) La scomparsa dei coniugi Graham: Nel 1974 una coppia di sposi, Malcom "Mac" e Muff Graham, ancorarono il loro yacht "Sea Wind" nella laguna occidentale di Palmyra. Tempo dopo, non avendo dato più notizie, furono dati per dispersi e presumibilmente morti in mare. Questa storia fu raccontata nel libro "Ed il mare ci dirà..." scritto da Vincent Bugliosi e pubblicato nei Ballantine Book nel 1991. Il libro divenne un best seller. Un uomo di nome Buck Walker che ancorò la sua barca "Lola" a Palmyra nello stesso periodo dei Graham fu successivamente imprigionato con l'accusa di furto dello yacht e di altri crimini. Buck era infatti rientrato ad Honolulu sullo yacht della coppia scomparsa (egli aveva cambiato il nome della barca in quello di "Lola" - il suo yacht che probabilmente aveva fatto affondare da qualche parte nell'atollo di Palmyra -), ma le barche erano talmente diverse che non riuscì ad ingannare nessuno.



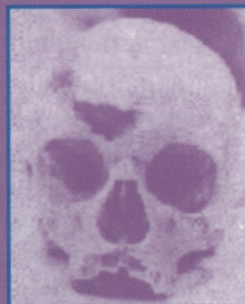
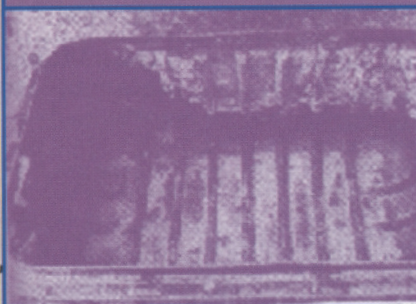
Annullo con tartaruga della Hawaii-Post del 1-12-2005

Palmyra Magnetic Observatory



S.C. Jersey
631 N. Kenilworth Ave.,
Oak Park, Ill., USA

Busta con il raro lineare "Palmyra magnetic observatory". Annullo di Honolulu - Hawaii, del 6 dicembre 1958



La cassetta che conteneva i resti di Muff Graham ed il teschio

◆ Due misteri di Palmyra

-1) Il tesoro nascosto: nel 1816 una nave pirata spagnola naufragò sul reef dell'isola. Il nome della nave era "Esperanza" e portava un carico d'oro rubato nei templi Incas. Si dice che la ciurma sopravvissuta abbia nascosto il tesoro in un'isoletta sotto alcuni alberi di palma, prima di allontanarsi su tre zattere di fortuna. Due delle zattere scomparvero nel nulla. La terza zattera fu tratta in salvo da una baleniera americana. L'unico sopravvissuto sulla zattera

Sei anni dopo, le ossa di Muff Graham furono ritrovate in una cassetta consunta (fig.11) dalle acque sulla spiaggia di Strawn island da un visitatore di Palmyra. C'era un foro nella fronte del teschio che suggeriva l'idea che fosse stata assassinata (fig.12). I resti di suo marito Mac non furono mai ritrovati. Buck Walker fu accusato e condannato per l'omicidio di Muff. La sua ragazza, Jennifer Jenkins, che accompagnò Buck a Palmyra e ritorno, fu il testimone chiave di questo processo per omicidio che destò molto scalpore. ●

CONCLUSIONE

Converrete che la piccola sfida "filatelica" sull'atollo di Palmyra ci ha portato a conoscere aspetti e fatti particolari che forse non avremmo mai saputo... Ora è il vostro turno: prendete il mappamondo e puntate il dito su... Sta a voi scrivere la prossima storia